

# Casa Noemi.

## Centro di prossimità

### Centro di Pace e di Accoglienza

**Anni 90** - Casa Noemi sede degli obiettori di coscienza legati a Caritas Ambrosiana. In questi anni il Centro di Ascolto, nella figura della sua Assistente sociale Antonella Albarti, risulta il referente per tutto quello che riguarda la gestione degli obiettori. L'idea di costituire una forma comunitaria venne a Don Emiliano Pirola, sentendo alcune esperienze in Caritas a Milano.

**1997** - Con l'intervento di Don Emiliano e di Elda Arnaboldi (allora responsabile della Caritas Decanale), e l'aiuto economico della Caritas Diocesana alla fine luglio del 1997 sono stati raccolti ben 280 milioni (ultimo prezzo pattuito con la proprietà) e la casa è stata acquistata dal Centro di Ascolto nella figura dall'allora presidente Attilio Casnati.



**2003** - Chiusa l'esperienza degli obiettori della "Comunità Decanale Shadi", questo era il nome dato alla comunità obiettori, il 23 maggio 2003 viene firmato il comodato d'uso del piano terra con il circolo ACLI di Arosio e le ACLI di zona di Cantù.

In sintonia con quanto espresso da Don Virginio Colmegna, direttore della Caritas Ambrosiana, il Centro di Ascolto delibera che lo spazio al piano terreno, sia chiamato Centro di Pace e di Accoglienza e sia gestito dalle ACLI della zona di Cantù e dal Circolo di Arosio, in collaborazione con la Caritas Decanale di Cantù - Mariano C.se.

**2005** - L'8 ottobre 2005 si celebra l'inaugurazione del "Centro di Pace e di accoglienza" in occasione del 60° del Circolo ACLI di Arosio.

**2006** - Il 30 Settembre 2006 Viene inaugurata da Don Roberto D'Avanzo - Direttore di Caritas Ambrosiana la ristrutturazione di Casa Noemi: il primo piano viene

destinato a “**Centro di Prossimità**” dove vengono accolte persone o famiglie Italiane o Straniere con problemi di emergenza abitativa temporanea. I progetti di accoglienza vengono definiti in stretta collaborazione con i servizi sociali del territorio di provenienza degli ospiti.

Dal **2006 al 2020** sono state accolte 26 nuclei famigliari per un totale di **90 persone** (46 adulti e 44 minori).

Nel 2015 il “Centro di Pace e di Accoglienza” al piano terra è sottoposto ad una ristrutturazione (bonifica delle pareti, l’abbassamento del soffitto e imbiancatura).

Nel 2021 le accoglienze presso il Centro di Prossimità si interrompono a causa delle condizioni poco agibili della casa.

Nel **2022** Si prende la decisione di fare una ristrutturazione completa della casa, visto le condizioni non più consone con l’accoglienza di nuclei famigliari. Decisione presa con l’accordo della Caritas Decanale che ritiene questa casa come una della attività necessarie per la vita del decanato.



Prima della ristrutturazione.



Piano Accoglienza attuale



Piano dedicato alla Pace attuale

Dopo la sospensione di tutte le attività che la pandemia ha imposto, siamo oggi **12 Maggio -2023** pronti a riprendere l'Accoglienza.



Ci proponiamo con rinnovata volontà di favorire la maturazione di una cultura della solidarietà, della accoglienza e del servizio con e per gli “ultimi”, alla luce della parola evangelica.

Terminiamo con questi due concetti: il primo formulato da Elda Arnaboldi, che ha sempre avuto a cuore questa casa e che al momento dell'inaugurazione nel 2006, nel preparare il quadretto di ricordo di quel momento, scriveva:

***Confidare, perché il Signore “provvede” sempre!***

È l'augurio che vogliamo offrire a chi verrà accolto in questa casa.

Il secondo è tratto da Avvenire nella rubrica ‘Dio tra le righe’ del 24.9.2021: ‘Questa è la certezza di chi crede: che

***Dio è Padre e che quel che facciamo lo riguarda. E ci guarda!***

Forti di questa certezza, preghiamo: ***“Guarda questa casa e noi che la abitiamo”.***

Il Presidente del “Centro di Ascolto” decanale

Umberto Ballabio